

VII[@]

Tornare @ Itaca



Luci *e ombre*

dedicato a *Mattia Preti*
nel 4° centenario della nascita.



Tornare @ Itaca VII[®]

Luci e ombre

dedicato a *Mattia Preti* nel 4° centenario della nascita.

Ideato e curato da
Mimma Pasqua

In collaborazione con
Maria Rosa Pividori

Artisti partecipanti

Ilaria Beretta | Max Bottino | Marina Buratti | Giulio Calegari
| Isora Caprai | Ivana Margherita Cerisara | Loretta Cappanera
| Albino De Francesco | Luce Delhove | Carlo Delli
| Teo De Palma | Anna Finetti | Rebecca Forster |
Nadia Galbiati | Alessandro Gordano | Nicola Labate |
Anna Lambardi | Alessio Larocchi | Pino Lia | Ugo Locatelli
| Marco Magrini | Luigi Negro Barquez | Lorena Pedemonte |
Antonio Piga | Enrico Pozzoli | Davide Ratti | Mireille Saliba
| Antonio Sormani | Stefania Scattina | Giulio Telarico |
Giorgio Tentolini | Alessio Tibaldi | Franco Tripodi |

Testi poetici di:

Loretta Cappanera | Carlo Delli | Franco Gordano |
Anna Lauria | Mimma Pasqua | Andrea Zuccolo |

Su un viaggio immaginario in Calabria e su una mostra fra *Luci e ombre*, mentre si celebrano i quattrocento anni della nascita di Mattia Preti, pittore e *cavalier calabrese*.

Mimma Pasqua
Grimaldi, 26/07/2013

E' giunto alla sua settima stazione il viaggio iniziato nel 2007 a Grimaldi, in una zona della Calabria poco conosciuta a ridosso della catena tirrenica, col resoconto dell'emigrante, che, tornato, racconta la sua storia e rassicura i concittadini e gli amici perchè non gli ha fatto fare brutta figura, e che insomma si è ritagliato un posto di tutto rispetto nella vita. Non si parte mai soli. Il viaggio è sempre inclusivo, perché l'essere è simultaneo e insieme a lui si muove il mondo e i luoghi, le cose e le persone modificano il suo stato; è quanto appare nell'opera di **Ilaria Beretta** in cui tutto avviene nello stesso momento senza apparente ordine o scansione temporale e, come sulle pareti della grotta dell'uomo primitivo, è lì a ricordare un passaggio. Poiché *Il giardino della vita fiorisce tra luci e ombre*, quando il cerchio angusto del sé amplia il suo raggio all'altro, allora si realizza il passaggio dall'ombra alla luce e la poesia del tulle coi colori del bosco è il ritorno a casa di **Ivana Margherita Cerisara**.

Taverna è un piccolo centro della Sila catanzarese. Vi si arriva per una stradina tortuosa e i pullman vi passano a fatica. Il tempo in questi posti si allunga: è quasi immobile.

Non si fa fatica a immaginare come potevano essere questi luoghi quando Mattia Preti se ne andò a Roma per imparare il mestiere nella bottega del fratello pittore.

Da sempre gli abitanti hanno cercato altrove il loro futuro. Si nasce qui con la consapevolezza di un destino segnato, una sorta di capitolazione, come quella testa troncata dal cuneo, incisiva ed essenziale, di **Albino De Francesco**. La temporaneità e la fragilità della vita sono percepite con intensità in una terra soggetta a frane e agli sconvolgimenti dei terremoti. Le luci e le ombre del seicento sono frutto della consapevolezza dell'uomo del suo stato di crisi, dell'addio all'onnipotenza che lo poneva al centro del mondo, delle sue miserie e contraddizioni. L'uomo abbandona l'Eden di una classicità serena dove tutto è luce e si cala in una realtà percepita come tenebrosa. *Veronica* è sedici strati di tulle ritagliati a mano e sovrapposti. Il panno nero ne enfatizza il dolore e il bianco del viso è fatto di luce che traspare dai veli radi nell'omaggio che **Giorgio Tentolini** fa al *cavalier calabrese*. Sotto i cieli barocchi che si gonfiano di nubi va in scena la vita con i suoi riti di teatralità esibita ed ostentata; è in quei cieli che l'animo, preda dell'immenso, rischia di smarrirsi (**Anna Lambardi**).

A volte i fili della vita si ricongiungono a formare trame imprevedute. **Loretta Cappanera** ricorda un anno, 1998, e un paese fantasma della Calabria grecanica, Pentedattilo in provincia di Reggio Calabria, aggrappato al costone di una montagna, deserta ormai di uomini e lambita dalla memoria di una Grecia lontana. Allora i colori rossi della terra e gialli ocra delle stoppie e oggi pagine leggere su una lavagna nera legate da un cordoncino bianco a ricordare. Far rinascere l'ombra e darle vita è dare corpo ai fantasmi. Un viaggio rischioso alla scoperta dell'ignoto. Ma è ciò che fa da sempre **Marco Magrini** con le sue nere ed enigmatiche presenze su fondi gialli di terra bruciata che vira sull'arancio, il colore del deserto egiziano. Ma l'ombra emerge rivelando forme incongrue e inattese, numeri e lettere, matrici di alfabeti sconosciuti nella pittura di **Giulio Telarico** che copre con la tela i segni e li disvela insoliti. Fu il Tao ne *I ching o libro dei mutamenti* a far apparire nel II° millennio a.C. l'alternarsi della luce e dell'ombra, elementi pulsanti e transitori che accompagnano il ritmo dell'atto creativo. La luce è da sempre metafora del bene, contrapposta all'oscurità del male, o è simbolo divino. Ma fu il bagliore del lampo a far chiudere gli occhi all'uomo perché finalmente volgesse a sé lo sguardo. **Ugo Locatelli** riporta il pensiero all'origine del tutto e lo fa con l'occhio del pittore rinascimentale, artista/scienziato e pensatore.

A volte l'ombra dei ricordi è una macchia che dilaga sul foglio di carta ingiallito, allora bisogna afferrarla e stringerla con delicatezza con mani bianche e luminose per contenerla, come fa il bimbo con la goccia d'acqua. In **Teo de Palma**, pittore della memoria, la delicatezza struggente della rosa, archetipo femminile suadente e seduttivo, diventa effusivo e impronta di sé ogni cosa. Oppure succede che punture di spillo buchino il cartone d'arazzo e delineino improvvisa una figura di donna, che, come sinopia, emerge dal fondo e appare ombra luminosa (**Antonio Piga**). Ulisse compie il suo viaggio all'insegna della ciclicità della vita dove tutto torna. Accade che l'andare diventi un perdersi, un viaggio senza meta, un troncamento legami, ma esiste il viaggio verticale dello speleologo dell'anima. Un continuo movimento fra tensioni opposte e nasce il dramma, come nel Mattia Preti che cerca fra le ombre la sua luce nell'opera pervasa di sacro, solenne e misterioso, di **Anna Finetti** a ricordo della vita dell'artista, pittore e religioso. Il viandante sa, mettendosi in cammino, che non perderà mai l'orientamento perché la sua attenzione è sempre vigile al qui e ora. Anche noi abbiamo bisogno di ancorarci al tempo e allo spazio e di costruire ogni giorno la nostra mappa e allora il passato e il presente possono convivere e diventare tutt'uno e Mattia Preti potrà percorrere a ritroso il cammino della storia, senza smarrirsi fra le rovine di un tempio neolitico e di una mappa segnata con mano leggera e precisa da **Rebecca Forster**, come fa il cartografo che guarda alla terra e non disdegna il cielo. I sogni si spengono precipitando sulla terra e mostrando l'orrore generato dall'odio e l'abbandono di corpi reietti nella sabbia della Libia, partiti verso la speranza e morti derelitti, perché la crudeltà acceca e gela il cuore e costruisce scudi (**Alessio Tibaldi**). Ci fu un tempo in cui la Calabria era la terra dell'oro sibarita. Oggi la sua anima d'oro è imprigionata da abusi e da paure. E come in un "noir" aspettiamo il finale, fra dubbi e ansie e voglia di futuro (**Stefania Scatina**).

Anche per **Nadia Galbiati** (Rebecca Forster lo ha mostrato con la sua mappa fra cielo e terra) è importante l'ancoraggio allo spazio che per l'artista è quello costruito della città: un'ambivalente griglia sciolta, fatta di segni, che imprigiona e rassicura.

Il viaggio verticale, così chiamato da Anna Finetti, è quello che compie anche **Mireille Saliba**. *Chi sono io?*, si chiede l'artista, perché sempre si parte alla scoperta del mondo e verso la speranza per scoprire chi siamo, lasciando alle spalle la paura che blocca il passo. E il viaggio alla scoperta del mondo porta **Antonio Sormani** a scoprire la relatività dell'appartenenza per abbattere i muri. Il suo è un viaggio nella natura come luogo della pittura, che dà un respiro calmo ad una storia di colori luminosi, sfiorati dall'ombra appena un po', perché il paradiso in terra è storia per bambini.

Come Alessio Tibaldi, **Alessandro Gordano** e **Nicola Labate**, nel loro video *Tracce discontinue* compiono un viaggio di ricognizione nel dolore e nella fragilità della condizione umana. Mostrano l'inanità dei proclami sui diritti, portando a emblema la donna, simbolo originario di esclusione e prevaricazione da parte dell'uomo che ha paura della sua ombra. I segreti dell'anima si rivelano nei visi e negli occhi dove è possibile leggere tutto: l'abisso di uno sguardo perso nel vuoto e quello che arriva al cuore scavalcando fossati. I visi sono le mappe dell'anima, come nei versi della poesia di Pasolini *Supplica a mia madre* a cui si ispira **Isora Caprai**. Ci fu un tempo in cui l'acqua primordiale, quella in cui si formarono piccolissimi esseri infinitesimali all'origine della vita, giocava con la luce disegnando scie luminose. La fotografia di **Carlo Delli** è l'omaggio a quell'incontro gioioso.

L'uomo Mattia Preti fu grande al pari dell'artista se in tempo di peste documentò con la sua pittura l'orrore dei tempi e la pietà. **Davide "Ratzo" Ratti** ha costruito con un fotomontaggio digitale un personaggio/maschera che ricorda il suo coraggio.

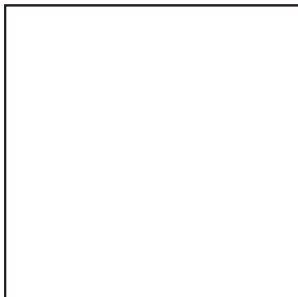
Lorena Pedemonte e già **Ugo Locatelli** si soffermano sul ritmo e sul movimento che crea vita. La Pedemonte lo fa raffigurando schematiche figure d'uomo sospese nello spazio, di heringiana memoria, su uno sfondo urbano bidimensionale, azzurro come l'universo, e parossisticamente affollato. Un mondo segnico ed elettrizzante con cortocircuiti che creano scintille. Spesso l'incontro con l'ombra è drammatico perché ciò che non conosciamo fa paura, interviene allora Bacco col suo vino che allenta le difese, genera luce e dà ristoro (**Pino Lia**). Ma bisogna prendersi cura della casa abbandonata e iniziare un viaggio salvifico nel tempo perché così le stanze d'ombra si illumineranno di tessere di luce (**Alessio Larocchi**), che disegnano trame e ordito, geometrizzando la vita, nelle texture di **Luce Delhove** e nel lavoro di **Franco Tripodi** che usa, incasellati, i colori di Mattia Preti e per scrivere i nomi dei personaggi si serve dei segni di un alfabeto inedito, da lui inventato nel 1995, e diventati la nota concettuale di un lavoro che traduce così l'enigma del vivere.

Il segreto è il non detto, contraddizione in termini, che si tramanda inconsapevolmente da una generazione all'altra. E' quanto suggerisce il frammento di una poetica immagine di madre e figlia di **Marina Buratti**, che si rifà alla sindrome degli antenati di Anne Aneline Schützenberger. C'è un'ombra inquietante come una minaccia che incombe sull'uomo che cammina sulla spiaggia, inconsapevole o presago del pericolo?, nella foto di **Enrico Pozzoli** ed esprime l'incertezza del vivere, ma anche di una Calabria prigioniera del suo passato.

Scrivere l'ombra è come scrivere con la luce sull'acqua (Carlo Delli), perché dal nero fitto di una biro che non lascia scampo riaffiora qua e là la luce che si infiltra fra i righe e risplende in un gioco d'azzardo che si pone al limite, nell'opera di **Max Bottino**.

Ma i colpi di luce hanno una funzione particolare perché allentano la tensione accecante delle tenebre e queste nel contempo permettono di affondare lo sguardo nello stato crepuscolare dell'ombra al confine tra visibile e invisibile. Così **Giulio Calegari** che ricrea artisticamente e poeticamente la realtà dopo averla indagata da archeologo.

Luigi Negro Barquez cerca un suo percorso per arrivare dalle tenebre alla luce, partendo dai margini periferici di un quadrato, immersi nelle ultime ombre della notte, e, seguendo diagonali/segnali di luce, arriva al luogo misterioso delle clessidre, dove il tempo è il marchio rosso di una incerta e faticosa ricerca che segue la scia delle emozioni per trovare la strada. *In un viaggio al termine della notte* in cui la Calabria è solo una meta temporanea.



Mattia Preti

(Taverna, (CZ) 24 febbraio 1613 – Malta, La Valletta, 3 gennaio 1699). Pittore caravaggesco.

“Cavaliere Calabrese” perché nato in Calabria e fatto cavaliere da papa Urbano VIII durante la sua attività a Roma. Attivo in Italia e a Malta, fu uno dei più importanti esponenti della pittura napoletana.

4° Centenario dalla nascita.

Ilaria Beretta

SIEN | 2013

Tecnica mista su legno | cm 40 x 40



Max Bottino

Al limite dell'Ombra (fino al...) | 2013

Penna a sfera su carta di recupero | cm 40 x 40



Marina Buratti

Fantôme | 2013

collage, pastello, acquerello su carta | cm 40 x 40





Giulio Calegari

IL "SERBATOIO" DELL'OMBRA | 1999
*Fotografie dell'originale (olio su tela e proiezione dia) e
frammento di bozzetto in tempera su tela | cm 40 x 40*

Fotografia: Claudio Comito



Isora Caprai

"Ciò che è orrendo conoscere" | 2013
*Inchiostro su organza di seta |
cm 31 x 31 su cartoncino cm 40 x 40*



Ivana Margherita Cerisara

Il Giardino fiorisce tra luci ed ombre | 2012
*Tessuto stracciato e ricomposto su tulle |
cm 40 x 39 h 7*

Fotografia: Andrea Pivari



Loretta Cappanera

Luce e ombre | 2013

xilografia su carta giapponese, cartone, filo |
cm 40 x 40

Fotografia: F. Bertelli

Pentedattilo

24 – 28 Settembre 1998

Sono giunta a Pentedattilo – non è
un punto è invece un passaggio.

A Pentedattilo piove. (da questo momento
la chiamerò P.)

Siamo venuti per P.

Vogliamo conoscere P.

Siamo in 23.

Pallido sole, quasi bianco.

Strada panoramica su terra bruciata, colori:
giallo – ocra - seppia – nero – rosso.

Ecco P.: case allacciate, strette, intrecciate,
posano il piede sulla roccia di P.

La montagna protegge o incombe?

Strade vuote, case vuote, finestre vuote.

Dov'è l'anima di P.

Dove sono gli occhi, dove sono le mani.

Terra bruciata, pietra bruciata.

Di che colore sono le porte di P.?

Non ci sono porte a P.

OCRA
ROSSO
CIELO

Si può, non si può, toccare, sfiorare,
accarezzare, battere e calpestare...
forse sì, forse no.
Vogliamo toccare, sfiorare, accarezzare,
battere e calpestare, anche gridare,
ma sottovoce, solo sottovoce.
"Senti aggiustano una casa" (voci di bimbi)...
Per un giorno, anche solo per un giorno.
Di che colore vestire P., tanti colori e bianco e
rosso e nero e oro dipinto di oca.
Oggi è la sua festa.
Nelle strade si affretta qualcuno,
il sole riscalda, illumina il giorno,
qualcuno saltella e qualcuno no.
Ho scelto il bianco.
La luce di P.
E parole, solo un filo, un filo di parole.
... ed in questo silenzio ascolto il tuo canto.

SPAGO DI COTONE:
2 SPOLETTE

Raccontano una storia antica, raccontano
occhi e raccontano mani.
Musica: sospeso silenzio, quasi irreali.
Il rosso ed il nero, la mano, le mani,
l'incontro di mani,
le mani negate, negati alle mani.
Pazienti le mani tessono occhi,
gli occhi inseguono sogni lontani.
Parole per occhi, occhi per chi.
Tela per vele, vele per P.
Bianche vele alle finestre.
Ognuno cominci il suo viaggio.
Da dove?
Ognuno dal suo inizio.
Rotoli di carta n°3
È lunga l'attesa di occhi e di mani, mani
bianche, bianche mani.

NERO
BIANCO

Appare il rosso. un'indicazione?
Colore: terra rossa.
Frammenti di bianco trapuntano il cielo,
terre bruciate rispecchiano ombre,
ombre di mani, ombre di cielo.
È lungo il viaggio di occhi e di mani,
occhi da dove mani per chi.
L'oro dipinto per mani negate.
Una mela rossa nell'ombra di P.
Parole, parole, un fascio di luce
nell'ombra di P.
Parole incontrate, parole mancate,
volti accaldati alla luce di P.
Era solo il giorno,
il giorno di chi, con occhi e con mani,
nel nome del bianco, del rosso e del nero,
nel nome dell'oro dipinto di oca,
sognava per P.

18 Giugno 2013

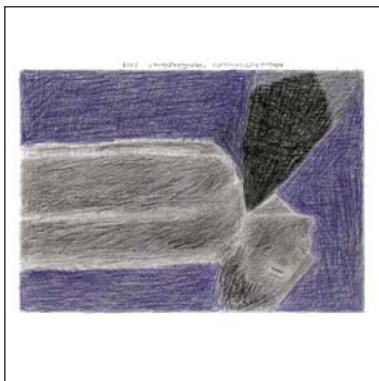
Albino De Francesco

CAPITOLAZIONE | 2013

*Tecnica mista su carta fotocopia | opera cm 29,7x21
applicata su cartone cm 40x 40*

Courtesy: Dieci.due!

International research contemporary art



Luce Delhove

Linee d'ombre | 2013

Pastello su carta | cm 40 x 40



Carlo Delli

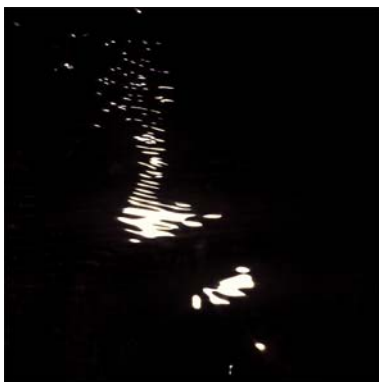
serie "I Racconti di Majim",

GIARDINO | 2005-15

eseguita nel 2005, stampata nel 2013,

esemplare n°1 di 7

Fotografia (originale su pellicola) | cm 40 X 40



Il secondo dono

Vi offro uno sputo

non vi offendete
oggi non ho l'ombra di un catarro
ho i denti ben puliti
il fegato in ordine
la lingua rosea
È solo saliva e cellule
l'acqua e la vita
ve lo offro volentieri
Dovrebbe tornare in me
ridiffondersi nel mio corpo e invece
ne faccio a meno per voi

in questo sputo c'è la profondità del lago
se volete in una goccia di sperma
troverete la corrente di fiumi e torrenti
nelle lacrime di due occhi
il mare
Se ci mettete l'orecchio canta
se avete il coraggio di toccarlo
siete fortunati e sarete migliori
ma solo pochissimi potranno berlo
lo sono ve-le-no-so
sono pericoloso
ho l'arte e so essere felice
Se non siete nella mia stessa scia
avete un solo modo per difendervi:
credermi un bugiardo
o mentire a voi stessi

... ..

ma potete anche
nuotare con me

Teo De Palma

SONETTO DELL' OMBRA | 2013

*Acquerello, colori vegetali, ruggine,
matita e tempera su carta | cm 40 x 40*

Fotografia: Francesco Gravino



Anna Finetti

“Il viaggio verticale”

Omaggio a Mattia Preti | 2013

Fotografia a colori su carta professionale.

Ed.1/2 + 1 p.d.a.

| cm 30x30 (foto)

su supporto semirigido cm.tot.40x40.



Rebecca Forster

“Il pittore al tempio neolitico di Malta” | 2013

*matita, polvere di grafite,
pigmento secco su carta | cm 40 x 40*





Nadia *Galbiati*

CITTA' ASSONOMETRICA | 2013

*Frottage a graffite su carta giapponese
occhiellata a un cartoncino bianco | cm 40 x 40*



Alessandro *Gordano*

Nicola *Labate*

Tracce Discontinue | 2012/2013

Video | 1920 x 1080 fullhd

Courtesy Maria Grazia Bardascino, Ake Edoh Afelikè,
Chan Li, Lindara Nobre Costa, Ester Moyolema,
Cissoko Aboubakar, Sami Oumarou Ouattara, Alina
Sogushakun, Razu Ahamad, Asef Fazli, Ulunma Unogu,
Hicham Kaba, Emilia Imbrogno, Enza Papa,
Silvietto e Pietro, Ada e Erica.

Per la settima edizione di Tornare@Itaca,
Luci e ombre, dedicata a Mattia Preti.

Luce-ombra, e asce.

Nel primo fu la luce
ma non sappiamo
se fu prevista l'ombra
o fu un dispetto
di un angelo ribelle.
Sappiamo tuttavia che fu
da quell'istante che ogni cosa
divenne due
spaccata
come un ceppo
da tagliente ascia.
Ma l'ascia
- come insegna
il povero paul
candidato al volo nella senna –
pur sfavilla prima
del bieco istante
in cui si serrano i destini.

Così andiamo noi nel nostro giorno
nell'ombra accucciati rischiarati di faville
mendicanti in eterno di certezze.



Anna Lambardi

"MONDI" | 2013

Stampa digitale su carta cotone | cm 40 x 40



Alessio Larocchi

Tessere di luce per Penelope | 1980

stampa da pellicola negativa su carta fotografica |
cm 27 x 40 su foglio cm 40 x 40

Fotografia e stampa dell'autore



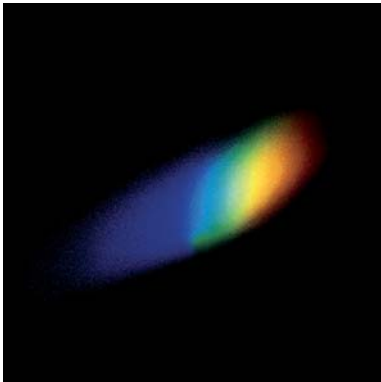
Pino Lia

"L'alba di Bacco" | 2013

fotografia digitale | cm 40 x 40

Anna Lauria Oscurità

anche la luna stasera è stanca
appesa al filo della notte spia il mondo
s'affolla negli sguardi muti
e stringe patti con i sogni
dovremmo ricordarcene ogni tanto
ci porterà lontano dall'imbroglio
come quando vai veloce
e scorre fra le nuvole e la notte
e non sai capire
se l'orizzonte stranito
ti parla del bianco o dell'oscurità.



Ugo Locatelli

Fotogramma | 1999 - 2013

stampa c-print di un fotogramma

del video *Ab origine* (in preparazione) | cm 40 x 40

Courtesy: collezione Maria Grazia Agosti

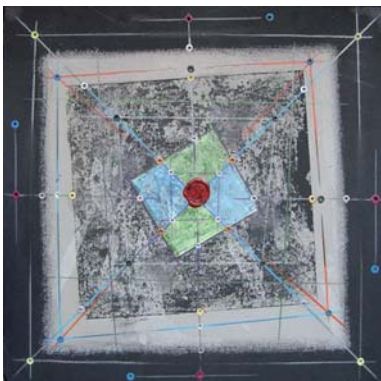


Marco Magrini

"Solo ombre" | 2012

colori a olio su feltro | cm 30 X 40

su pannello cm 40 X 40



Luigi Negro Barquez

SIGILLO NUMERICO | 2013

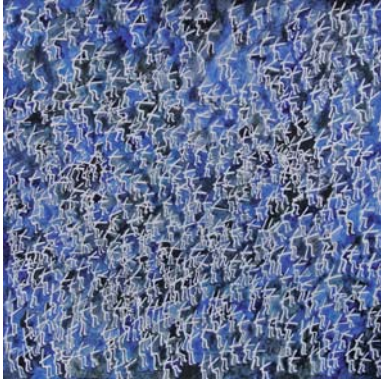
tecnica mista su cartone | cm 40 x 40

Courtesy: Dieci.due!

International research contemporary art

Nell'orto a prendere il sole
Nell'orto a prendere il sole
che gioca a nascondino
mentre una lucertola timida
si riveste di verde ramato
pezzato d'ombra e luce
e ancor s'appaga.

Mimma Pasqua *dall'orto della sua casa a Grimaldi (CS)*
19/07/2013



Lorena Pedemonte

"encuentros..." | 2013

*Tecnica mista su carta acrilico,
china, acquarello | cm 40 x 40*



Antonio Piga

GALLURA | 2013

traforo su carta | cm 40 x 40

Courtesy: Dieci.due!

International research contemporary art



Enrico Pozzoli

"LUCI ED OMBRE " | 2005

*Fotografia in ripresa analogica,
stampa su carta-cotone fine-art | cm 29 X 40*



Davide Ratti

Medico della peste | 2013
matita su carta | cm 40 x 40



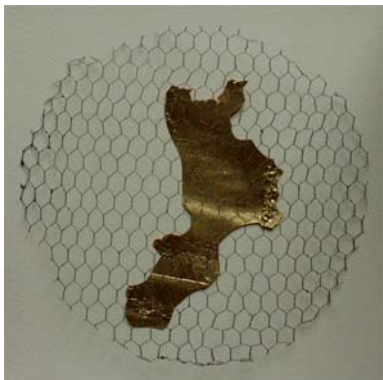
Mireille Saliba

Who I Am. | 2012
Autoscatto con la reflex Digitale Canon 7D |
cm 38,53 x 25,76



Antonio Sormani

NORD | 2011
olio su carta | cm 40 x 40



Stefania Scattina

"Aurum Inclusum"

Oro imprigionato | 2013

Tecnica Mista su carta | cm 40x40

Fotografia: Hermeto Zanisi



Giulio Telarico

Omaggio a Mattia Preti | 2013

Tecnica mista su carta a mano a rilievo |
cm 40 x 40 h 4



Giorgio Tentolini

Veronica | 2013

16 strati in tulle
ritagliati a mano e sovrapposti | cm 40 x 40

Alessio Tibaldi

Confini Mortali (studio) | 2013

Tecnica mista | cm 40 x 40



Franco Tripodi

Mattia Preti | 2013

Olio su carta | cm 40 x 40



Andrea *Zuccolo*

Se non vedo il vostro piede
se non ascolto il vostro passo
non per questo non leggo
le infinite vie
delle nostre vene.
Con l'inchiostro io scrivo
il destino del nostro sangue
ancor prima che il sole
si rapprenda e scompaia.
L'apostolo dagli occhi spenti
predica e predice
la parabola che
sborda il margine
e si schianta sull'orlo
della terra.
Ehi voi ... doganiere in divisa ...
scansatevi in tempo ... per diooo!
Venite meno al precetto
d'un ordigno?
Costituitevi parte lesa
offesa, vilipesa.
In nome della patria, dell'arma
in nome di vostra cognata
di tutta l'armata.
Risuolatevi le scarpe.
Gendarmi di tutte le unioni
pieeee ... t ... arm!!!
Un minuto di silenzio (un minuto di silenzio)
niente corone
le rose per le vostre puttane.
Vi attendo in paradiso
dove i conti si regolano
a sberle di bronzo.
Se non lo sapete
aprite i denti
le resurrezioni
sono monumenti.
Così sia.

Catalogo realizzato in occasione della mostra

VII[®]

Tornare @ Itaca



Luci e ombre

dedicato a *Mattia Preti* nel 4° centenario della nascita.

Comune di Grimaldi (Cosenza)

10 agosto 15 settembre 2013

Ideato e curato da

Mimma Pasqua

In collaborazione con

Maria Rosa Pividori

10.2! Milano

Progetto grafico

Max Bottino

Stampa

Grandangolo

Milano

Enti sostenitori:



Comune
di Grimaldi

si ringraziano:

l'Ufficio Servizi Sociali
del Comune di Grimaldi
e Teresa Naccarato,
l'Assessorato alla Cultura
della Provincia di Cosenza
e la Proloco di Grimaldi.



Provincia
di Cosenza
Assessorato
alla Cultura



Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

Ideato e curato da
Mimma Pasqua

In collaborazione con
Maria Rosa Pividori

10.2! Milano

Enti sostenitori:



Comune
di Grimaldi



Provincia
di Cosenza
Assessorato
alla Cultura



Grimaldi